

L'ostetrica nella raccolta del sangue cordonale: competenze e aspetti di criticità

Dott. Maria Vicario, Presidente Federazione Nazionale Collegi delle Ostetriche

...Il D.M. 740/94 (Regolamento per la definizione e per l'individuazione della figura professionale di ostetrica/o) affida all'ostetrica, assieme alle competenze amministrative:

- l'Attività di counselling nella fase prenatale (l'ostetrica promuove, educa, previene, responsabilizza la donna/famiglia all'autogestione del proprio percorso nascita, collabora con il ginecologo per la gestione del rischio),
- la selezione della donazione e il protocollo diagnostico per donazione eterologa ed autologa,
- il prelievo del SC da parto vaginale e parto cesareo (prelievo che può essere effettuato anche dal medico o da un operatore della banca di sangue placentare).

In questa attività l'ostetrica deve confrontarsi con queste importanti criticità:

- le insufficienti evidenze di potenzialità delle procedure di donazione autologa;
- l'esigenza di normare la materia di donazione autologa;
- il dilemma etico nel dover garantire una prestazione di cui non si hanno sufficienti evidenze scientifiche.

Al fine di ottimizzare le procedure ed ottenere un intervento che sia allo stesso tempo efficace ed efficiente è importante **la formazione** del personale del settore che deve essere bene addestrato alle procedure di raccolta del SC. Ciò si può ottenere o attraverso un corso di formazione teorico pratico dedicato o attraverso forme di stage post-laurea per le giovani ostetriche.

Rimane comunque per noi prioritario **proteggere, promuovere e sostenere la donazione di sangue cordonale a scopo solidaristico**